

Disastro ambientale in Messico: uno sversamento petrolifero sta contaminando il fiume Pantepec

Un oleodotto della compagnia statale Petróleos Mexicanos (Pemex) ha causato una grave perdita di idrocarburi. L'incidente minaccia la fauna e le risorse idriche di Veracruz. Finora raccolti solo 180 mila dei 4,7 milioni di litri stimati dispersi, mentre Tuxpan affronta una crisi idrica. Un nuovo disastro ambientale scuote lo Stato messicano di Veracruz. Una perdita in un oleodotto della compagnia statale Petróleos Mexicanos (Pemex) ha provocato una fuoriuscita di idrocarburi che ha contaminato circa otto chilometri del fiume Pantepec, nel comune di Álamo Temapache. L'incidente, originato nel tratto Naranjos-Poza Rica all'altezza della località di Rancho Nuevo, minaccia uno dei corsi d'acqua più importanti della regione, vitale per la biodiversità e per l'approvvigionamento idrico delle comunità locali. Secondo Pemex, la perdita sarebbe stata individuata e riparata, mentre sono stati attivati i protocolli di sicurezza industriale e ambientale. L'azienda ha installato barriere di contenimento, cordoni oleofili e sistemi di pompaggio per limitare la dispersione del carburante. In collaborazione con il Ministero della Marina, l'Agenzia per la Sicurezza, l'Energia e l'Ambiente (Asea) e le autorità locali, sono in corso operazioni di bonifica e raccolta dei residui superficiali. Secondo quanto riportato dal quotidiano messicano Excelsior, la situazione è comunque critica: la PEMEX stima che siano stati riversati nel fiume Pantepec 4,7 milioni di litri di idrocarburi (equivalenti a oltre 30.000 barili), ma al momento della pubblicazione erano stati raccolti solo 180.000 litri. Si stima che la fuoriuscita si estenda per 16 chilometri. Tuttavia, i residenti segnalano che l'inquinamento si sarebbe esteso ben oltre i confini iniziali. Sui social media sono circolati video che mostrano una macchia scura muoversi con la corrente del fiume, raggiungendo in alcuni punti il torrente El Cabellal e il fiume Xúchitl, affluente diretto del Pantepec. Le comunità di Álamo Temapache e Tuxpan denunciano un forte odore di carburante e temono per la qualità dell'acqua potabile, poiché le pompe della Commissione Statale per l'Acqua di Veracruz (Caev) si trovano nella zona contaminata. L'allarme è alto anche dal punto di vista ecologico. Il fiume Pantepec attraversa diversi ecosistemi, dalla Sierra Nord di Puebla fino alla pianura costiera di Veracruz, sostenendo foreste umide e foreste. Si tratta di un corridoio biologico di straordinaria diversità, habitat di specie come la lontra di fiume, il tlacuache acquatico, aironi, anatre, pesci e numerosi invertebrati. Le prime immagini diffuse mostrano sponde annerite e vegetazione danneggiata, segno di un impatto già significativo. Le specie che popolano le rive sono state contaminate e le organizzazioni ambientaliste hanno lanciato un appello alla popolazione per salvare gli animali colpiti, in modo che possano essere decontaminati e reintrodotti nell'habitat. Le autorità temono che, se il greggio dovesse raggiungere il fiume Tuxpan o addirittura il mare, le conseguenze potrebbero diventare catastrofiche per gli ecosistemi costieri e per l'economia delle comunità che vivono di pesca e agricoltura. A complicare la situazione, le forti piogge legate a una recente tempesta tropicale stanno causando inondazioni, rendendo più difficile il contenimento e aumentando il rischio di dispersione. Il governo messicano ha istituito un Posto di Comando Unificato presso il porto di Tuxpan, coordinato dall'Amministrazione del Sistema Portuale Nazionale (Asipona). Più di 300 operatori, una nave di contenimento, elicotteri, droni e sette imbarcazioni minori sono impegnati nelle operazioni di emergenza. Sono già stati posizionati oltre 650 metri di barriere galleggianti e avviate attività di aspirazione e stoccaggio degli idrocarburi. Secondo Pemex, all'operazione partecipano oltre 80 veicoli terrestri e fluviali e sono state installate 48 barriere oleorepellenti e 13 barriere marine. Excelsior riferisce anche di una grave crisi idrica a Tuxpan, causata dalla contaminazione del sistema di presa d'acqua potabile. La popolazione è senza acqua potabile dal 9 ottobre (a causa di emergenza preesistente per forti piogge) e l'interruzione è stata aggravata dalla fuoriuscita di petrolio. Le autorità hanno annunciato la distribuzione di acqua tramite autocisterne per far fronte alla carenza, che ha già provocato un collasso economico e sociale, con l'aumento dei prezzi e la scarsità di acqua in bottiglia. Nonostante gli sforzi, resta incerta l'entità del danno ambientale. Le organizzazioni ambientaliste e i cittadini chiedono trasparenza e un'indagine approfondita sulle responsabilità della Pemex, ricordando che episodi simili non sono nuovi nel Paese. Mentre il petrolio continua a scorrere nel Pantepec, il Messico si trova ancora una volta a fare i conti con la fragilità del suo patrimonio naturale di fronte a un modello energetico che, troppo spesso, ignora i limiti dell'ambiente. Fonte: Excelsior

